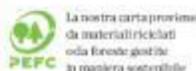


Album

IL SUMMIT DELLE COMUNITÀ MARINE



La nostra carta proviene da materiali riciclati ed è foresta gestita in maniera sostenibile

Le stelle del mare

Le 20 località balneari più visitate d'Italia si incontrano oggi e domani a Caorle per la settima edizione del G20spiagge, la rete nazionale dei comuni costieri con almeno un milione di presenze turistiche e meno di 65mila residenti

Turismo balneare. Una storia dal sapore di sale. E di antico. Quando, fra il 1750 e il 1780, l'appeal del mare in tutta Europa supera quello delle terme e nasce una nuova moda di fare vacanza su coste e spiagge. La prima località balneare a diventare famosa è in Gran Bretagna, mare freddo e poco sole anche in estate, perfettamente in linea con quei tempi in cui il culto dell'abbronzatura non era ancora arrivato: Scarborough, nella costa dello Yorkshire, per tutto il Settecento resta la protagonista indiscussa del turismo al mare d'élite, superata poi da Brighton. Ma solo il tempo di un tuffo nel secolo successivo, che dai bagni freddi inglesi si passa a una nuova tendenza di fare turismo nei mari più caldi dell'Europa

Sabbia, sole e sale progetti e proposte del network

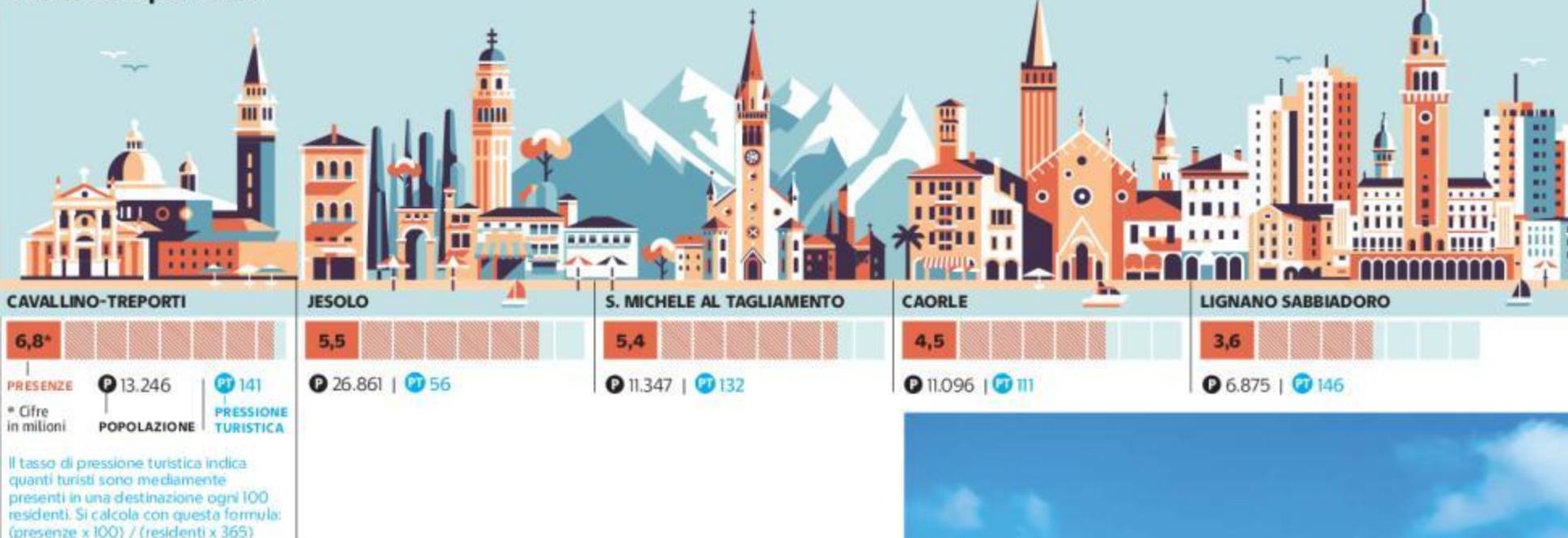
Francesca Alliata Bronner

meridionale alla ricerca della tintarella con un boom di turisti verso le coste spagnole, francesi e italiane.

E a inizio Novecento esplose il mito della pelle abbronzata, in controtendenza al pensiero corrente che fosse "il colore della miseria", dei braccianti, promosso dalla medicina per le sue funzioni benefiche. Cambia così radicalmente il modo di vivere il mare e, da Cannes a Trieste, da Santander a Sanremo, le coste del Mediterraneo si popolano di bagnanti in costume, compaiono le prime vele, i primi ombrelloni, le prime cabine per cambiarsi. Inizia la vera storia del turismo del mare come lo viviamo tuttora e come, soprattutto in Italia, può migliorare alla luce delle nuove esigenze dettate dal clima e dall'innovazione.

segue alle pagine 2 e 3 dell'inserto

I 20 comuni più visitati



Decine di milioni di turisti sull'onda del cambiamento

Francesca Alliata Bronner *I primi bagni freddi nei mari d'Inghilterra del Settecento, il culto dell'abbronzatura del secolo scorso, le masse di viaggiatori sui nostri litorali oggi. Che sono una ricchezza per il Paese, ma anche un problema da gestire con soluzioni adeguate*



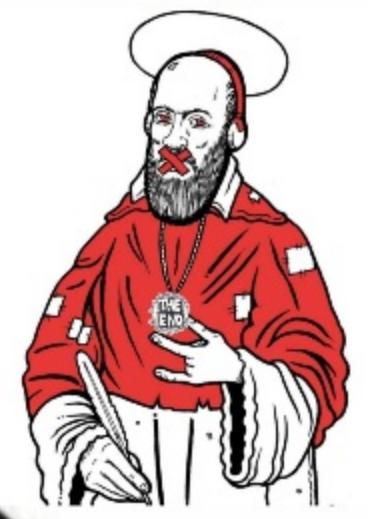
È segue dalla copertina questo l'obiettivo con cui nasce, nel 2018, il G20spiagge, network nazionale dei 20 comuni costieri con almeno 1 milione di presenze turistiche e meno di 65mila residenti, da Grado a Taormina, da Arzachena a Vieste, che oggi e domani (18 e 19 aprile) organizza a Caorle (Venezia) il suo annuale Destination Summit, rivolto ai sindaci dei comuni coinvolti, ai loro delegati, ai rappresentanti di destinazioni balneari europee e agli esperti del settore turistico nazionale e internazionale, durante il quale ogni località è invitata a presentare un progetto esemplare che metta in luce l'impegno verso la sostenibilità e l'innovazione del proprio territorio.

La prima edizione sei anni fa in Veneto, sul mare di Bibione, grazie ad un'iniziativa del comune di San Michele al Tagliamento - Bibione (Venezia), il quale invitò le principali destinazioni marine italiane alla cooperazione condivisa, utile per l'identificazione di problemi comuni. Visto il grande successo, i sindaci decisero di dotarsi di un protocollo d'intesa, firmato in Senato nel 2019, per creare un coordinamento permanente e di darsi appuntamento ogni anno in una località diversa. Detto, fatto. Quest'anno per la settima edizione è stata scelta Caorle, in provincia di Venezia (dopo Castiglione

della Pescaia, Vieste, Jesolo, Riccione, Arzachena), e non casualmente: la località adriatica incarna gli ideali del summit, combinando patrimonio storico e sviluppo turistico sostenibile. Così come non è casuale il tema scelto per il 2024: "Maris Futuri: progettare la complessità", che riflette l'importanza di una pianificazione attenta alle sfide future che attendono il turismo costiero. «Non è una semplice dichiarazione d'intenti, ma un manifesto che attinge alla profonda eredità culturale del Mediterraneo, simboleggiando il ponte tra tradizione e innovazione», spiega Adriana Miotto, mente tecnico-scientifica del progetto e co-fondatrice di Just Good Tourism: «Il Destination Summit del G20s è più di un semplice incontro, è una piattaforma di conoscenza collettiva e di crescita comune. La partecipazione attiva dei sindaci e delle loro delegazioni è fondamentale per tracciare la rotta verso un futuro del turismo all'altezza delle necessità dei viaggiatori e delle comunità ospitanti», sottolinea la Miotto.

Un futuro del turismo che deve necessariamente passare per la sostenibilità. Nelle giornate di Caorle, fra workshop nel mercato ittico e degustazioni di "broeto di pesce" (tipica zuppa di mare) nel borgo marinaro si affrontano le sfide più importanti (nelle pagine seguenti i singoli approfondimenti) e la decisiva proposta di legge sulle "Comunità marine". «I 20 comuni partecipanti





@Utopia Quotidiana NEWS



<https://t.me/ilsantoeinchiesa>

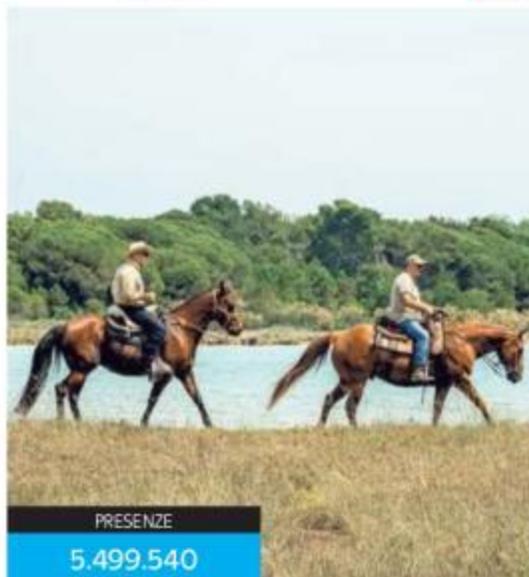
INFOGRAFICA DI PAOLA SIRONETTI



PRESENZE
6.818.604

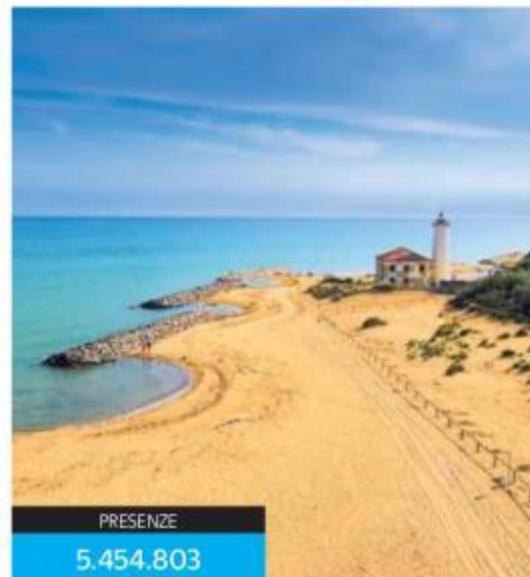
Cavallino-Treporti
Prima in Europa per il turismo, il suo nome deriva dall'antico Equilum, pianura dove venivano allevati i cavalli dell'Impero Romano

Le immagini
Le foto delle venti località nell'inserito seguono il numero di presenze turistiche secondo i più recenti dati 2023 (dove non specificato). Per presenze si intende il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi



PRESENZE
5.499.540

Jesolo
Affacciata sulla laguna di Venezia oltre al mare pulito e spiagge attrezzate offre attività sportive sull'acqua e a terra come gite a cavallo e piste ciclabili



PRESENZE
5.454.803

San Michele al Tagliamento Bibione
Una spiaggia del comune adriatico dove si svolge, nel 2018, la prima edizione del G20spiagge

contano ogni anno complessivamente circa 50 milioni di presenze, che corrispondono al 12,1% del totale delle presenze sul suolo italiano», racconta Roberta Nesto, sindaco di Cavallino-Tre Porti (Venezia), coordinatrice nazionale del G20spiagge, «sono chiaramente un motore trainante dell'economia turistica. Da regolamentare al meglio. Grazie al lavoro svolto negli ultimi anni dal network, è stata elaborata una proposta di legge, in esame in Parlamento, che mira al riconoscimento di status speciale di "Comunità marina", cioè una destinazione turistica che si contraddistingue essenzialmente per avere un numero ridotto di residenti (mediamente meno di 15mila) ma una elevata presenza stagionale, arrivando ad ospitare fino a 6 milioni di presenze turistiche nell'arco di pochi mesi», spiega ancora la coordinatrice, «una pressione dei turisti sulla popolazione locale incredibile che arriva fino a un tasso del 150%. Basti pensare che in una città come Roma (la prima in Italia per numero di turisti) non si arriva al 3%. Questa elevata disuguaglianza tra residenti stabili e presenze turistiche comporta che in determinati periodi dell'anno i comuni siano chiamati a far fronte a un carico antropico che incide direttamente sulla domanda di servizi pubblici, con dotazioni organiche e finanziarie inadeguate in quanto parametrata (secondo le vigenti regole generali) ai residenti. La nostra proposta di legge intende abolire que-

sto gap per garantire servizi efficienti e una tutela ambientale rigorosa anche nelle alte stagioni. La sua approvazione porterà un vero cambiamento». Le fa eco il sindaco di Caorle, paese ospitante del summit, Marco Sarto: «Il turismo ha bisogno di una nuova organizzazione, chiarezza e cooperazione fra le destinazioni per rispondere al meglio alle esigenze del turista e delle comunità. Siamo orgogliosi di dare ospitalità a questa edizione del summit offrendo l'ambiente e le condizioni migliori per affrontare i temi importanti tenendo presente il nostro duplice obiettivo: preservare la bellezza e l'integrità delle coste italiane, garantendo al tempo stesso uno sviluppo economico che non si trasformi in un boomerang per l'ecosistema». Caorle, dunque, è in questi giorni teatro di giornate dense di confronti su argomenti strategici - approfonditi all'interno dell'inserito - come mobilità, sviluppo turistico, protezione della costa e governance, strutturate con precisione, fra tavole rotonde, workshop e sessioni plenarie, in un contesto che è esempio vivente di come si possa bilanciare la crescita e la conservazione. «Perché l'Italia possa navigare verso un futuro in cui la bellezza delle sue coste sia preservata dall'impegno congiunto di chi quelle coste le vive e le difende, in ogni stagione dell'anno», conclude la sindaca Nesto.

FONTE: QUANTITAS ELABORAZIONI SU DATI PROVVISORI REGIONE VENETO, PROMOTORMOVIL, REGIONE TOSCANA, REGIONE EMILIA ROMAGNA, COMUNE DI SORRENTO, FUGLIA PROMOZIONE, REGIONE SICILIA, STAT





DESTINATION
SUMMIT^{19th}

Maris Futuri

“Del mare del futuro” riflette appieno la visione che le maggiori Comunità Marine italiane, unite nel network G20Spiagge, utilizzano nell'affrontare le sfide di oggi e quelle di domani. Turismo di massa, sostenibilità ambientale, attività culturali e sportive, azioni sociosanitarie: una complessa gestione e una costante azione

di coinvolgimento della popolazione residente. È proprio con la collaborazione degli abitanti che le amministrazioni pubbliche sviluppano soluzioni innovative e socialmente coerenti. Così le Comunità Marine del G20Spiagge preparano il terreno per un futuro sostenibile e prospero!

Caorle, Veneto | 17-19 Aprile 2024
G20s-Destination Summit
delle Comunità Marine

VII EDIZIONE
Maris Futuri:
progettare la complessità

G20^S
SPIAGGE ITALIANE



PRESENZE
3.347.114



Caorle

Un vicolo del centro storico della località marinara che ospita il summit in questi giorni



Riccione

È fra le mete di mare, divertimento e movida h24 più frequentate della Riviera romagnola



PRESENZE
4.507.661



PRESENZE

3.670.980



Lignano Sabbiadoro

La località friulana, in provincia di Udine, è famosa per il suo mare limpido (bandiera blu)



La salute non va in vacanza, anzi, dopo il periodo Covid, l'offerta turistica non può non includere anche un presidio medico e un'assistenza infermieristica che possano rispondere a eventuali emergenze. Non è cosa da poco. Le carenze del Sistema sanitario nazionale, con la scarsa reperibilità di personale specializzato e la difficoltà di assicurare continuità alle guardie mediche estive, ricadono come ovvio sui territori, soprattutto quelli particolarmente stressati dal fenomeno turistico, dove cioè i numeri dei residenti temporanei nei periodi caldi lievitano a dismisura. Un comune di 14mila abitanti come quello di Arzachena arriva a contare fino a 1 milione e mezzo di presenze con un picco di 180mila stabili ad agosto: il rischio è che anche per interventi "banali" come una scottatura, una medicazione o dei punti di sutura, si intasino i Pronto Soccorso degli ospedali vicini; ma la buona notizia è che, dall'anno scorso, la tendenza, persino per i numeri della Gallura, sembra essersi invertita.

L'obiettivo è quindi quello di ripensare la cosiddetta tranquillità sanitaria attraverso un potenziamento dei servizi ad hoc: oltre l'introduzione di punti di primo intervento, ecco l'assistenza sanitaria in spiaggia, l'attivazione di centri di emodialisi e la disponibilità di servizi di fisioterapia e assistenza infermieristica. A Lignano Sabbiadoro, 6mila 907 residenti con una media giornaliera annuale di presenze di 55mila, l'ospedale più vicino è quello di Latisana a una ventina di chilometri. Il fatto che abbia un ottimo reparto pediatrico è un plus per una destinazione scelta soprattutto dalle famiglie e che comunque può usufruire, da fine maggio fino a settembre, di un punto di primo intervento 24 ore su 24 (fino a maggio solo il fine settimana). A Castiglione della Pescaia (7mila residenti che diventano 100mila in alta stagione per un'affluenza che è seconda solo a Firenze), la presenza di presidio sanitario per i turisti è stata invece garantita grazie all'alleanza con una cooperativa locale.

Finanziata con la tassa di soggiorno, la guardia in-

La salute non va in vacanza Medici e infermieri sempre pronti

Punti di primo intervento a portata di bagnanti, potenziamento dei servizi sanitari per residenti e turisti, ma anche spiagge smoke free e attività legate alla sana alimentazione e al benessere

Manuela Mimosa Ravasio



I casoni

Si trovano sulla laguna di Caorle ed erano un tempo le case dei pescatori e degli agricoltori con il tetto di paglia e canne

fermieristica e medica è presente, dal 15 giugno al 15 settembre, sette giorni su sette, dalle 8 alle 20 dividendosi tra Castiglione e Punta Ala. In due anni di sperimentazione, le strutture hanno risolto più di mille interventi (di cui quattro salvavita vista la presenza di un ecografo cardiologico), ma soprattutto hanno garantito a chi presentava già patologie e malattie croniche la necessaria continuità delle cure senza gravare sulle strutture della medicina territoriale. Resta solo da chiedersi se "tranquillità sanitaria" significhi solo dare una risposta emergenziale o se anche uno stile di vacanza più sano possa svolgere un'azione preventiva. La crescita delle spiagge smoke free, il divieto di vendita di vetro da asporto per evitare pericolosi frammenti, la promozione di attività legate al benessere fisico e alla sana alimentazione (magari legata alla stagionalità della pesca), sono tutte iniziative che mirano al mantenimento, e anche il miglioramento, di quella che genericamente si definisce "salute".

In questo senso, il G20spiagge svolge un ruolo fondamentale, offrendo alle destinazioni balneari una piattaforma per il confronto e lo scambio di buone pratiche, che poi significa non solo potenziamento dei servizi esistenti, ma anche un'implementazione della loro accessibilità in nome della qualità della vacanza, ma soprattutto della vita.

COMPOSIZIONE MURATA



Comacchio
Arte, birdwatching,
pineta e spiagge
rendono il lido
ferrarese un paradiso
per le famiglie

PRESENZE
2.078.615



Vieste
Il comune foggese
è una perla di mare
(bandiera blu)
nel parco nazionale
del Gargano

PRESENZE
2.046.060



S

Il problema delle nostre coste ruota attorno a questa domanda. Non perché sia sbagliata, ma perché limita il nostro orizzonte e fa sfuggire l'essenziale. Che

il litorale sia balneabile, cioè che ci si possa immergere senza rischiare di prendersi una malattia, è ovviamente indispensabile. È però condizione necessaria ma non sufficiente.

L'inquinamento che in questo modo viene tenuto sotto controllo è il più effimero, quello che - una volta chiusa la fonte del problema - svanisce rapidamente. Certo le fonti di inquinamento vanno chiuse e a questo serve la depurazione che ha già sensibilmente ridotto il problema. Il ciclo della pulizia delle acque non è ancora chiuso e bisogna evitare di distrarsi, ma, secondo le analisi microbiologiche coordinate dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, risultano promossi a pieni voti 5.000 dei 5.300 chilometri di aree marine adibite alla balneazione, cioè il 95,5% del totale. Dunque un risultato importante, ma non basta. Oltre ai batteri, ci sono altre minacce per la salute delle coste e del mare. Alla fine del secolo scorso l'eutrofizzazione, cioè l'eccessivo accumulo di nitrati e fosfati, ha causato ampie morie di pesci su buona parte del litorale adriatico. Poi ci sono i Pops (Persistent organic pollutants), cioè gli inquinanti organici persistenti che si accumulano nel grasso degli animali. Le plastiche e le microplastiche che soffocano delfini e tartarughe e macchiano le nostre spiagge. Le tracce di pesticidi, erbicidi, concimi, detersivi, petrolio, residui di lavorazioni industriali.

È un'aggressione su più fronti che richiede una strategia di risposta articolata. Un elemento essenziale è mantenere in buona salute i fiumi perché la gran parte dei problemi

Litorali e inquinamento non basta la balneabilità

Antonio Cianciullo

Acqua pulita, sabbie, fondali, scogliere vanno a costituire la prima ricchezza dei comuni marini. Da tutelare caso per caso, perché ciascuno ha caratteristiche peculiari di cui tenere conto



Oltre ai batteri, ci sono altre minacce per la salute dei nostri mari. Come plastiche e microplastiche che soffocano delfini e tartarughe e macchiano i nostri lidi. Da arginare su più fronti

che riguardano il mare nasce a terra. Ad esempio dal monitoraggio Ispra risulta la presenza di tracce di pesticidi nella maggioranza dei punti di prelievo delle acque di superficie.

L'altro asse di intervento è la manutenzione dei litorali, con particolare attenzione alla preservazione delle dune sabbiose: un equilibrio garantito dalla biodiversità che le abita e che permette alle piante, attraverso un complesso intreccio di radici, di rami, di foglie di mantenere in buona salute l'ecosistema. Sono interventi da calibrare caso per caso perché ogni luogo ha un'identità specifica da tutelare. Tuttavia alcuni indicatori hanno un valore generale.



PRESENZE
2.995.751

↓

Sorrento
Meta strategica sul Golfo di Napoli: è il punto di partenza ideale per visitare la Costiera Amalfitana e il Golfo di Salerno

FOTOGRAFIA DI RAZVAN CIUCA/GETTY IMAGES

Gestione dei rifiuti: riduzione alla fonte, tecnologia e sinergie

Luigi dell'Olio

Un vista dell'estate molte località hanno avviato iniziative preventive come il numero chiuso, la tassa d'ingresso per finanziare la pulizia di spiagge. Ma conta anche molto la collaborazione dei cittadini

Accogliere al meglio vacanzieri, in modo da generare benefici a cascata sulla comunità locale, ma preservando l'ambiente. È la grande sfida con la quale si trovano a fare i conti i comuni a forte vocazione turistica. Infatti, solo attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati diventa possibile preservare la bellezza e l'integrità delle nostre coste per le generazioni future.

Qualche numero può aiutare a inquadrare meglio la posta in gioco. Nel corso del 2022 (ultimo dato disponibile) Lignano Sabbiadoro ha prodotto rifiuti per residente nell'ordine di 2.408 kg, mentre l'intero Friuli-Venezia Giulia si è fermato a 494 kg. Vieste si è attestata a quota 1.032, mentre la media pugliese è stata di 469 kg. Non solo i valori assoluti. Le località balneari, simboli di bellezza naturale e della dolce vita, si trovano a fare i conti con picchi di produzione dei rifiuti durante le settimane di alta stagione e la relativa gestione è tutt'altro che agevole. Ecco perché nel tempo alcuni centri hanno sviluppato un approccio olistico che integri riduzione alla fonte, innovazione tecnologica, sensibilizzazione e collaborazione tra la cittadinanza.

Iniziative di questo tipo si svolgono con una certa frequenza - tra gli altri a Caorle (Venezia) - con il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste. A questo approccio si affianca il progressivo rafforzamento dei controlli contro i furbetti dei rifiuti (che contravvengono alle regole della consegna porta a porta). Per il secondo anno consecutivo, nel 2024 Caorle ha ottenuto il riconoscimento di comune

"plastic free", assegnato dalla Plastic free onlus.

Il comune di Arzachena, sulla Costa Smeralda, si trova a fare i conti ogni anno con sovrappioppamento delle spiagge. Per questa ragione, nel corso della prossima estate in alcuni spazi verrà testato il numero chiuso. Al momento dell'ingresso, sarà richiesto un contributo ambientale per sostenere progetti di salvaguardia e gestione sostenibile del litorale, come la pulizia delle spiagge, la gestione dei rifiuti e la protezione della flora e fauna marine. Questo contributo finanzia anche la realizzazione di infrastrutture e servizi eco-sostenibili a per residenti e turisti.

I fondi sono una componente cruciale per affrontare la sfida dell'iperproduzione dei rifiuti, ma da sola non basta. Occorrono capacità di programmazione per gestire i picchi e un piano di medio-lungo termine che fissi obiettivi crescenti di riduzione dell'impatto ambientale. Il tutto combinando visione generale e iniziative specifiche sui temi più pressanti, come l'inquinamento da plastica dei fondali marini, che minaccia biodiversità e salute degli ecosistemi.

Molti comuni costieri stanno adottando politiche per ridurre la produzione di rifiuti alla fonte, incentivando l'uso di materiali riutilizzabili e biodegradabili. L'evoluzione tecnologica è di supporto, come nel caso delle app per smartphone che mappano i bidoni della spazzatura disponibili e le iniziative di riciclo smart, che facilitano la gestione dei rifiuti e incoraggia comportamenti sostenibili. Il resto può farlo la comunicazione, rivolta sia ai residenti che ai turisti.

COMUNICAZIONE MEDITERRANEA



↑
Sorveglianza
Pulizia, sicurezza e salvataggio. Un bagnino in servizio su una spiaggia italiana

Uno di questi è la Posidonia oceanica. Non si tratta di un'alga ma di una pianta marina endemica del Mediterraneo che offre un'indicazione importante sulla qualità dell'acqua e fa da barriera naturale contro l'erosione, oltre a svolgere altre funzioni preziose: aiuta a stabilizzare i sedimenti, fornisce ossigeno, sequestra il carbonio contribuendo alla mitigazione della crisi climatica. Anche la Posidonia spiaggiata, una palla di piccole corde dal profumo intenso, può tornar utile: applicando i criteri della bioeconomia e dell'economia circolare può essere raccolta e trasformata in prodotti come cuscini e materiale per l'edilizia, oppure venire utilizzata come concime.

Le praterie di Posidonia sono però sottoposte a varie minacce che nell'arco di 50 anni nel Mediterraneo ne hanno ridotto di un terzo l'estensione: inquinamento, ancoraggio indiscriminato delle barche che strappa le radici della pianta, costruzione di infrastrutture costiere che alterano gli habitat. Pericoli che i comuni costieri possono arginare svolgendo un ruolo cruciale nella salvaguardia di questa pianta simbolo della salute del mare integrando la protezione della posidonia nei loro strumenti di pianificazione territoriale, definendo zone protette e svolgendo un monitoraggio costiero.

Si tratta di cominciare a svolgere un ruolo più attivo nella salvaguardia del mare. Non solo bloccando le varie fonti di inquinamento, ma proteggendo la diversità della vita. Per la Posidonia si cominciano a svolgere azioni di ripiantumazione delle praterie. Per i cetacei si tratta di vigilare sul santuario di protezione creato nel Mediterraneo. E per le tartarughe Caretta caretta di individuare i nidi, che si stanno moltiplicando sulle nostre coste, e proteggerli durante il periodo di sviluppo degli embrioni, fino alla schiusa delle uova.

COMUNICAZIONE MEDITERRANEA

Le certificazioni

Bandiere, simboli ed eco-label

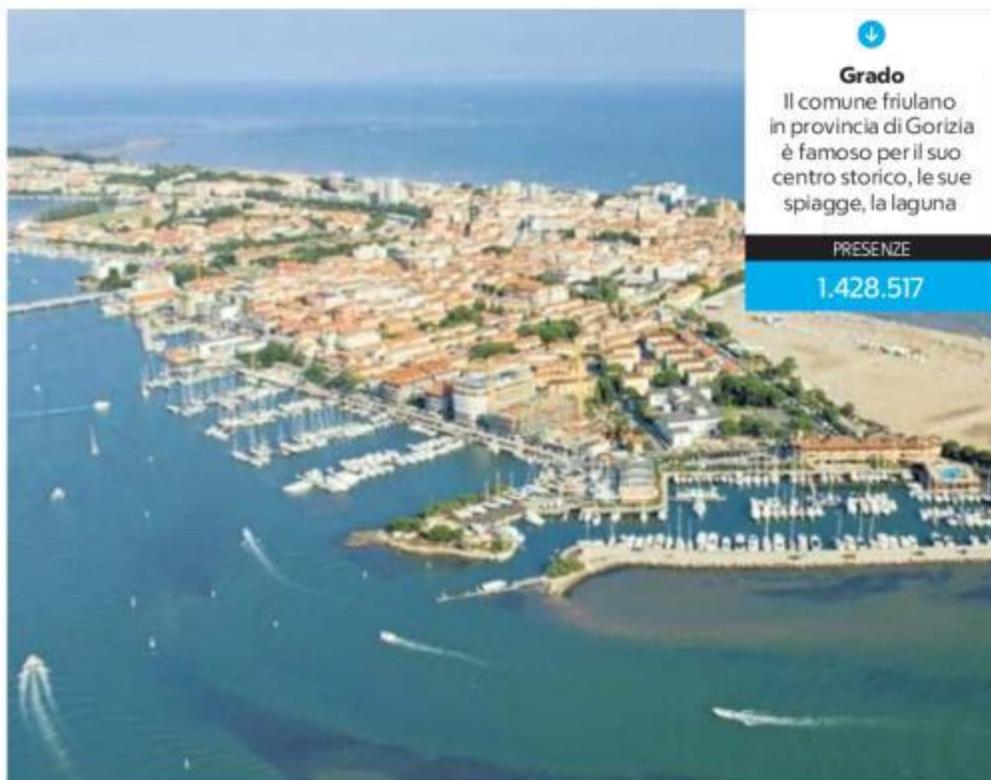


Sono sigle importanti, che portano con sé simboli o loghi distintivi, e possono avere un valore globale, continentale, nazionale e persino regionale. Le certificazioni ambientali e di qualità sono degli indicatori fondamentali per capire se gli obiettivi di sostenibilità sono stati raggiunti. Dalle imprese o, come nel nostro caso, dalle località turistiche. Una sistema di indicatori che funge da guida per scegliere destinazioni e servizi in modo informato, aiutando così a supportare pratiche sostenibili per contribuire attivamente alla conservazione delle risorse naturali. Saperle riconoscere è importante: tra le più note c'è "Bandiera blu", per le spiagge e i porti turistici più virtuosi, i diversi "Iso" seguiti da cifre specifiche che indicano la sostenibilità di eventi, strutture, di nuovo spiagge, oppure il "Leed", un punteggio per l'efficienza energetica e la riduzione di emissioni. Da conoscere e tenere bene a mente.



Cattolica
Cittadina romagnola sul mare che accanto a spiagge, fondali bassi e discoteche ha un famoso Acquario

PRESENZE
1.556.960



Grado
Il comune friulano in provincia di Gorizia è famoso per il suo centro storico, le sue spiagge, la laguna

PRESENZE
1.428.517



I turisti aumentano, le spiagge si riducono. Mentre si litiga sulle concessioni balneari, l'oggetto del contendere in alcuni casi tende a svanire: in Italia il mare mangia una spiaggia su due. L'aumento dell'erosione costiera - ricorda Legambiente nel suo rapporto sulle spiagge - riguarda circa il 46% delle coste sabbiose, con tratti di litorale soggetti ad erosione triplicati dal 1970.

Le cause sono fondamentalmente due. La prima è il malgoverno del territorio. A parte lo sfruttamento smodato dei fiumi (eccesso di prelievi, derivazioni e invasi), l'Osservatorio sull'erosione costiera sottolinea gli interventi sbagliati sulla costa: in mezzo secolo abbiamo costruito 1.300 chilometri di barriere di protezione, ma abbiamo calcolato male il gioco delle correnti e i chilometri di spiaggia in arretramento sono più che raddoppiati in 40 anni.

Poi c'è la seconda, e più grave, causa dell'erosione costiera: bruciando combustibili fossili e deforestando abbiamo creato una crisi climatica che sta portando a un innalzamento delle acque sempre più veloce: ha superato i 4 millimetri l'anno e continua a crescere. Del resto l'ultima volta nella storia del pianeta che è stata raggiunta l'attuale concentrazione di CO2 in atmosfera, attorno a 4 milioni di anni fa, gli oceani erano tra i 10 e i 20 metri più alti di oggi. Non c'è da stupirsi che il mare salga.

Già oggi la crisi climatica ha reso a molti la vita precaria. L'Ipcc (l'Intergovernmental panel on climate change delle Nazioni Unite) ricorda che tre miliardi e mezzo di persone abitano in zone definite "molto vulnerabili al cambiamento climatico". Buona parte di questa popolazione vive sul mare. E il Mediterraneo è una delle aree a maggior rischio. Secondo uno studio del 2022 dell'Istituto nazionale

Allarme clima: agire subito prima che sia l'ultima spiaggia

Antonio Cianciullo

All'erosione dei litorali per innalzamento del livello delle acque e malgoverno del territorio si aggiunge il riscaldamento dei mari che impoverisce la biodiversità e aumenta intensità e frequenza delle perturbazioni atmosferiche: intervenire è irrimandabile

L'Italia rischia di perdere 4500 chilometri quadrati di terraferma con il mare che potrebbe irrompere in 30 zone basse della nostra fascia costiera, minacciando di fare sparire interi comuni

di geofisica e vulcanologia, con il mare secondo le previsioni più alto di 60-100 centimetri, a fine secolo migliaia di chilometri di coste pianeggianti saranno allagati. Provocando anche l'aumento di penetrazione del cuneo salino, cioè la risalita dell'acqua di mare nelle acque dolci, un fenomeno che del resto si è già registrato nell'estate del 2022. Nel Po in secca l'acqua di mare è arrivata a oltre 30 chilometri dalla foce.

Un quadro confermato dall'Enea: l'Italia, sotto la spinta della crisi climatica, rischia di perdere 4.500 chilometri quadrati di territorio con il mare che potrebbe irrompere in 30 zone basse della nostra fascia costiera (dal Ve-

neto a Metaponto, da Catania alle saline di Trapani, da Fondi alla Versilia).

E l'aumento del livello delle acque è solo una delle minacce che incombono sull'equilibrio marino. A preoccupare in particolare è l'aumento della temperatura delle acque: nel Mediterraneo si arriva ormai a picchi che vanno oltre i 30 gradi. Non è ancora la tropicalizzazione, ma in quella direzione.

Il problema non si limita al Mediterraneo. Nel febbraio scorso la temperatura media globale della superficie del mare ha raggiunto i 21,06 gradi centigradi: è stato battuto il record precedente che risaliva all'agosto 2023. Questo riscaldamento delle acque porta con





PRESENZE
1.658.153

↓

Chioggia
La chiamano la "piccola Venezia" per i suoi canali, calle e ponti. Ma Chioggia ha anche lunghe spiagge di sabbia fine



↓

Castiglione della Pescaia
Fra le sue spiagge, Le Rocchette, da cui si vedono le isole del Giglio e Montecristo

PRESENZE
1.417.564

sé una serie di effetti a catena. Il primo riguarda la capacità dei mari di continuare a svolgere il ruolo di compensazione degli effetti della crisi climatica. Gli oceani hanno assorbito buona parte del calore che abbiamo prodotto, ma hanno pagato un prezzo alto anche in termini di difesa della biodiversità: il riscaldamento progressivo sta sbiancando le barriere coralline perché uccide le forme di vita che le abitano. Un processo che diventare irreversibile.

Inoltre un riscaldamento eccessivo dello strato superficiale del mare tende a rallentare il rimescolamento profondo delle acque, cioè il meccanismo che assicura ossigeno e nutrienti al mare. Portando alle estreme conseguenze questo processo si arriverebbe a una situazione come quella del Mar Morto. Questa prospettiva è fortunatamente lontana, ma basta molto meno per causare seri problemi. Anche perché il progressivo assorbimento della CO2 sta aumentando l'acidificazione dei mari, una mutazione che in prospettiva mette a rischio le forme di vita marina dotate di un guscio.

Infine ci sono gli effetti che l'accumularsi del calore nelle acque marine provoca nell'atmosfera: aumentando l'evaporazione aumenta l'energia in gioco. E dunque s'intensifica la forza degli uragani che arrivano a colpire luoghi fino a ieri risparmiati. È il caso del Mediterraneo dove hanno fatto la loro apparizione i medicaines, un neologismo che fonde le due parole chiave: uragani e Mediterraneo. L'insieme di questi fenomeni crea un circolo vizioso. La crisi climatica fa ammalare il mare e la malattia del mare peggiora gli effetti della crisi climatica. Un meccanismo perverso che però si può interrompere. A patto di seguire le indicazioni della comunità scientifica tagliando in modo rapido e drastico le emissioni serra.

Un Manifesto per trovare l'equilibrio fra ospiti comunità e ambiente

In un documento della rete dei comuni italiani del G20s i sette punti chiave per promuovere lo sviluppo e una sana relazione fra tutti i fattori e i protagonisti in gioco nel turismo costiero

Il 2023 ha chiuso con un più 8,1% di turismo sull'anno precedente arrivando a 445 milioni di presenze e superando i livelli pre-pandemia. Il 2024 è cominciato con un trend di crescita anche più deciso. Il 2025 sarà l'anno del Giubileo. Bastano questi numeri per capire che per l'Italia il ruolo del turismo è strategico, con una percentuale di Pil che - calcolando l'indotto - arriva già alle due cifre.

Ma una crescita tumultuosa deve essere ben gestita, altrimenti può diventare un boomerang. E quello che sta accadendo ai centri storici di alcune delle maggiori città d'arte italiane - con la fuga degli abitanti e la trasformazione di intere vie in bazar e discoteche all'aperto - evidenzia il rischio di ritrovarsi nell'arco di pochi anni un patrimonio culturale degradato e meno interessante anche dal punto di vista turistico. Un po' come è successo ai tratti delle coste del Meridione segnati dall'industrializzazione ad alto impatto ambientale del dopoguerra.

Per evitare questo rischio una ricetta esiste: è il turismo diffuso e rispettoso dei luoghi, diversificato, capace di valorizzare le aree interne assieme alle coste, l'ecoturismo assieme alle città d'arte. Una proposta che offre anche il vantaggio dell'allungamento della stagione turistica oggi concentrata in un grappolo di settimane che tra l'altro stanno diventando troppo calde. Si tratta di trovare gli strumenti per diluire, nel tempo e nello spazio, l'afflusso di turisti che, a seconda delle scelte che si fanno, può essere una risorsa preziosa o un problema.

A sostenere questo progetto è il network G20s, una rete che unisce

venti comuni costieri italiani accomunati dall'aver superato la soglia di un milione di presenze turistiche annue e dall'aver meno di 65mila residenti. Come spiega il suo Manifesto (*Una nuova vision per il turismo costiero italiano*): «la nostra prima missione valorizza e promuove il delicato equilibrio tra le comunità e i nostri ospiti. Aspiriamo a delle destinazioni dove cittadini e turisti vivano bene grazie alla costruzione di ambienti e servizi a loro misura. Miriamo a uno sviluppo consapevole, attento all'uso delle risorse e all'opinione delle comunità locali e rispettoso della capacità di carico delle nostre località balneari».

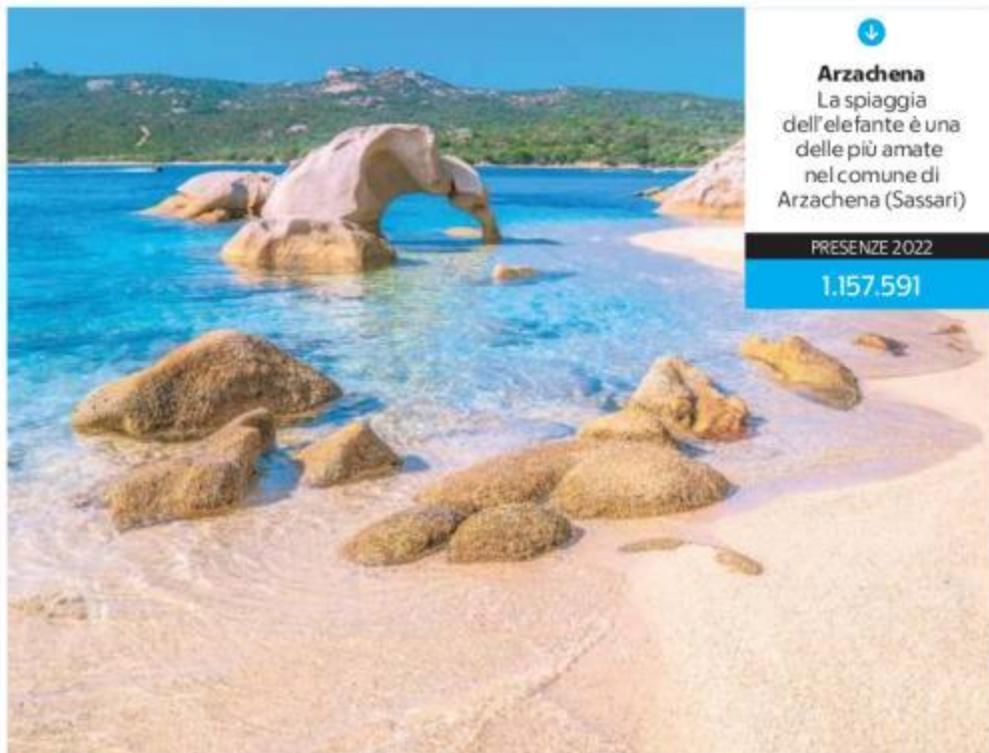
Tra gli altri sei punti del Manifesto: proteggere le spiagge e il sistema costiero; progettare spazi urbani e waterfront di qualità rispondenti alle esigenze dei residenti e dei turisti e al cambiamento climatico; sistemi di mobilità efficienti e sostenibili; destinazioni accoglienti per tutti. «Il network G20s va nella direzione giusta: rafforzare la rete delle organizzazioni e delle strutture attente al turismo sostenibile», commenta Sebastiano Venneri, responsabile turismo di Legambiente e presidente di Vivitalia, società specializzata nel turismo ambientale. «Oggi la grande sfida da affrontare sono i cambiamenti che sta portando la crisi climatica. Il turismo balneare, che ormai è un settore maturo, ha bisogno di adeguarsi con mutamenti profondi. Capacità di adattarsi, accessibilità, inclusività e la scelta di puntare su un turismo attivo e sostenibile sono gli elementi che faranno sempre più la differenza permettendo al settore di continuare a crescere».

- a. c. CONTRIBUZIONI DI ENRICA



↑

In Riviera
Una veduta di Cattolica, fra le località balneari più frequentate della Riviera romagnola



Arzachena
La spiaggia dell'elefante è una delle più amate nel comune di Arzachena (Sassari)

PRESENZE 2022
1.157.591



Alghero
Affacciata sulla "Riviera del corallo" ha acque cristalline, ottimi ristoranti tipici e antiche mura

PRESENZE 2022
1.133.133



FOTOGRAFIA DI ALEX SEGRE/JALAMY STOCK PHOTO



a lunga costa sabbiosa, le Alpi Apuane sullo sfondo, la generosa macchia mediterranea. Gabriele D'Annunzio descriveva la Versilia come un "paradiso di arenili dorati".

Dorate sono le famose spiagge Viareggio, dalla Darsena alla Lecciona, e i lidi che fanno bella mostra di ristoranti, piscine, locali e chi più ne ha più ne metta. Ma sarebbe un peccato non ripercorrere la storia del luogo con la passeggiata Liberty, con le ville e i tesori ben conservati, memoria di artisti come Lorenzo Viani e Galileo Chini. Tra gli habitués c'era Giacomo Puccini, cui è dedicato un festival estivo a Torre del Lago, nello scenario del lago di Massaciuccoli, dove visse e compose molti capolavori.

Restando in Toscana, sono tante le cittadine costiere dove il mare è solo l'inizio. Da Punta Ala, amata per l'ospitalità esclusiva, con il suo porto moderno, gli hotel, il golf, i ristoranti, ma anche per la Riserva naturale Diaccia Botrona, a Bibbona, culla della cultura etrusca, con litorali di sabbia fine e dune che offrono scenari fuori dall'ordinario.

Castiglione della Pescaia è, invece, una cartolina perfetta della Maremma. Dalle spiagge, la macchia mediterranea porta alle colline, puntellate dai borghi storici di Buriano, Tirli e Petrusca Vetulonia, custode di un importante sito archeologico. In Maremma il mare si abbina a percorsi slow, come passeggiate a cavallo, bike, degustazioni di prodotti locali.

Uno dei centri turistici più attrezzati della Costa degli Etruschi, poi, è San Vincenzo: grazie al clima mite, è un luogo di villeggiatura adatto tutto l'anno, dove esplorare i Parchi della Val di Cornia. Esperienze di vita lenta e percorsi culturali si ritrovano anche sulla costa veneta, che incanta con lagune, gite in barca, bici e birdwatching. Chioggia, sospesa tra mare e laguna, in un susseguirsi di calli e pon-

Spiaggia Italia. Dal nord al sud il viaggio è attrazione fatale

Micol Passariello

La nostra penisola è quasi totalmente bagnata dall'acqua e offre una ricca varietà di scenari ed esperienze. Sabbia, rocce, dune, scogli, lagune, macchia mediterranea con tanta storia, cultura e ottimo cibo: una tentazione irresistibile per i turisti

Ristoranti di cucina tipica, alberghi e camping per tutte le tasche, parchi a tema. E tante attività di ogni genere e gusto: dal birdwatching al golf, dalla bike al cavallo, dai festival alle discoteche

ti, riserve naturali e feste tradizionali, e Rosolina, con la spiaggia più lunga del Polesine, e poi Comacchio, riserva della biosfera dall'Unesco dove le antiche rotte commerciali s'intrecciano alle valli da pesca e alla natura intatta del Parco del Delta del Po. La spiaggia è solo l'inizio anche a Caorle, perché il cuore è il centro storico, antico villaggio peschereccio, dove, tra le case dai colori brillanti, spiccano il Duomo, il campanile e il Santuario sul mare della Madonna dell'Angelo.

Con un lungo lembo di terra tra l'Adriatico e la laguna veneziana, Cavallino-Treporti è la capitale europea del turismo all'aria aperta, e la prima spiaggia del Veneto: 15 chilometri di costa tutti da vivere, alla scoperta della natura, ma anche della storia del posto. Si può esplorare l'antico sistema costiero di fortifica-

zioni che risalgono alla Grande Guerra, un patrimonio fatto di torri telemetriche, batterie, bunker e caserme, oltre ai musei Batteria Pisani, Batteria Radaelli e Batteria San Marco, che ospitano mostre espositive che ripercorrono le principali tappe belliche della zona. Vitale, frizzante, Jesolo è, invece, la capitale della movida con 700 eventi l'anno fra concerti, feste, sport e tanto divertimento. Le fa concorrenza Lignano Sabbiadoro, in Friuli-Venezia Giulia. Secondo Hemingway era la Florida d'Italia, una località cosmopolita e in costante divenire, città dai mille ristoranti, locali e lunghe notti, tra viali eleganti e pinete. Tutt'altra atmosfera a Grado, Isola d'Oro per la sua sabbia finissima dorata, luogo pieno di fascino che vanta duemila anni di storia, raccontata dalle calli dell'antico *castrum romano*.





esclusiva eurekaaddl motorcycles

PRESENZE

1.183.796



Taormina

Davanti all'Etna, Taormina (Messina) offre antichità, tradizioni siciliane, mare e moltissimi festival durante l'anno

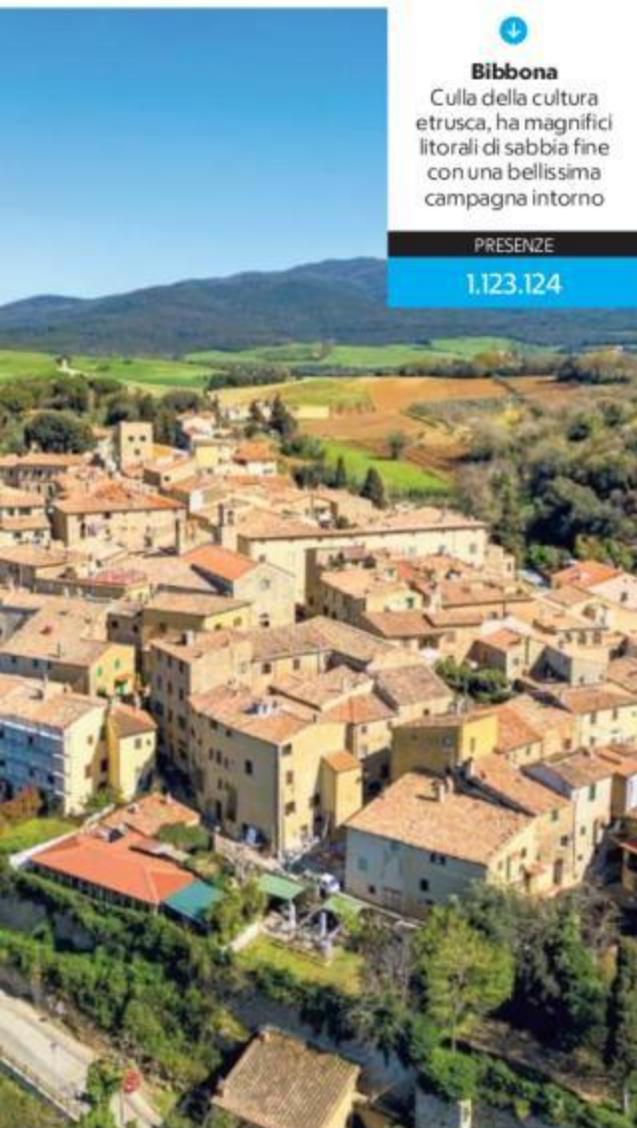


Bibbiona

Culla della cultura etrusca, ha magnifici litorali di sabbia fine con una bellissima campagna intorno

PRESENZE

1.123.124



Seguendo l'Adriatico si arriva in Emilia-Romagna, terra generosa in attrazioni e piaceri. Da Cattolica, "regina" della costa, una città-giardino decorata da arenili naturali e colline verdi, emblema della vera ospitalità romagnola e di una cucina succulenta, fino a Riccione, paradiso per amanti del benessere e dello sport con i suoi bagni attrezzatissimi e tanti club, bar e feste.

Scendendo più a sud l'Adriatico bagna la Puglia: spiagge caraibiche, città storiche, villaggi bianchi. Tra questi, c'è Vieste, la "perla del Gargano", dalle raffinate architetture, i monumenti storici come la Cattedrale di Santa Maria Assunta e il castello svevo. E mare cristallino. La Sardegna non è da meno. Basta visitare la Costa Smeralda e virare verso Arzachena, tra mare turchese, siti archeologici, rilievi granitici. E ancora Alghero che offre un ricco patrimonio artistico e naturale vivacizzato dalle esperienze della Fondazione Alghero, che promuove il turismo culturale. Da un'isola all'altra: ecco la Sicilia con la pittoresca città di Taormina, arroccata sul fianco del Monte Tauro, con l'affaccio sulle spiagge, le acque smeraldo, l'Etna. Romantica, glamour, passato e presente s'incontrano tra i vicoli stretti che portano al Teatro Greco, immerso tra cipressi e fichi d'India, con la cavea scavata nella roccia e il panorama sulla baia: "Nessun pubblico - scriveva Johann Wolfgang Von Goethe in *Viaggio in Italia* - in nessun altro teatro ha mai ammirato una tale vista". Dalle acque trasparenti spunta Isola Bella, incastonata tra Giardini Naxos e Lido Spisone.

La Campania non ha certo bisogno di presentazioni, con l'incantevole Costiera. Il profumo del limone e del rosmarino guida a Sorrento, dedalo di viluozze su cui si ergono il Duomo, la chiesa di San Francesco e la Villa Comunale. La passeggiata tradizionale è a Marina Grande, ma anche al giardino pubblico a picco sul mare: qui la vista è la più bella che si possa sognare.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Verso località costiere più inclusive e vitali un richiamo per i giovani

Non solo vacanze: le destinazioni balneari possono essere per tutto l'anno un'ottima alternativa allo stress delle grandi città. Se ne parla al summit in una tavola rotonda con le nuove generazioni

L a bellezza dei paesaggi, la natura, uno stile di vita più libero, lontano dalla frenesia delle grandi città. Le località costiere sono una meta sempre più ambita, soprattutto per le nuove generazioni, che le scelgono non solo per le vacanze estive, ma come reale alternativa alle metropoli.

Il turismo balneare è diventato un motore economico di portata globale, ma le località marine, grazie a ritmi slow e una frizzante vitalità che non conosce stagioni, sono diventate emblema del buon vivere, esercitando una forte attrattiva, soprattutto sulle giovani generazioni. Si fa quindi più forte l'esigenza di rendere queste destinazioni sempre più vivibili, come mete inclusive e coinvolgenti non solo d'estate per i vacanzieri, ma per chi le abita tutto l'anno: come può il turismo essere un catalizzatore in questo processo? «Le politiche di sviluppo dovrebbero rendere queste città attraenti non solo per i turisti, ma anche per gli imprenditori, favorendo la nascita e il sostegno di iniziative economiche sostenibili che beneficino di un ambiente vivace. È una questione non solo economica, ma anche sociale e culturale», spiega Adriana Miotto, co-founder di Just Good Tourism e mente tecnica del Destination Summit.

Sotto il titolo "Maris Futuri: gestire la complessità" il Destination Summit racchiude l'ambizione e la visione del network G20s. «Abbiamo iniziato con un semplice evento, ma siamo rapidamente cresciuti fino a proporre una legge che af-

fronta i problemi e le potenzialità delle Comunità marine. Quest'anno abbiamo organizzato una tavola rotonda dedicata ai giovani rappresentanti delle varie giunte comunali costiere che si tiene oggi al Mercato ittico di Caorle alle dalle 14.30 alle 17.30».

La vivibilità è al centro del dibattito, focalizzandosi su come rendere queste città luoghi dove non solo si passa le vacanze, ma dove è possibile vivere, lavorare e crescere. «Questo dialogo è fondamentale per comprendere le aspettative delle nuove generazioni e per costruire insieme il futuro delle nostre destinazioni costiere».

Il tutto pensando al clima. In quest'era di cambiamenti e sfide ambientali, infatti, la classica vacanza al mare, complici le temperature sempre più alte, non sarà più la stessa. Mentre il turismo balneare estivo migrerà verso le - più miti - coste del nord Europa, le nostre cittadine marinare diventeranno una valida alternativa alla vita di città, offrendo uno stile di vita sereno, stimolante e sostenibile. Questo spinge a ripensare stagioni, modelli di business e servizi. L'obiettivo, quindi, è andare oltre la stagionalità, puntando a migliorare la qualità della vita per i residenti, creando nuove opportunità di lavoro, con un occhio alla sostenibilità.

«Il network G20s - conclude Adriana Miotto - non è solo un luogo di confronto, ma una culla di iniziative volte a garantire un futuro prospero e sostenibile per le nostre amate e bellissime comunità costiere».

- m.p.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



SHUTTERSTOCK / V.VANACORE



Sulla tracce di Goethe

Un altro scorcio di Taormina, una delle mete siciliane più amate dai turisti stranieri



ALGHERO

Mario Conoci

"Il delicato contesto costiero di Alghero ha trovato nella posidonia spiaggiata una vera opportunità: un moderno impianto di trattamento consentirà di sfruttare anche questa risorsa utilizzandola per il ripascimento delle spiagge in tutta l'isola. Con l'Alghero Ticket, la messa in rete di tredici siti turistici, dalla Grotta di Nettuno al Parco di Porto Conte, dai musei ad altri attrattori, favorisce la fruizione dell'intero territorio mirando soprattutto al punto di vista turistico".



ARZACHENA

Roberto Ragnedda

"Arzachena vuole crescere soprattutto in termini di qualità, posizionamento e sostenibilità, non solo nei numeri. Darà risposte adeguate ai turisti tutelando il benessere dei residenti. La risorsa naturalistica, vero patrimonio, sarà difesa dal carico antropico estivo con il controllo degli accessi, proteggendo l'ecosistema delle fragili spiagge del territorio. Il confronto con le altre mete del Mediterraneo è possibile solo con la legge sullo status delle Comunità marine".



BIBBONA

Massimo Fedeli

"Bibbona ha un territorio dalla forte valenza naturalistica: unisce il mare alla sua pineta e alla storia di un borgo secolare. Le sue spiagge rappresentano un'enorme ricchezza: tutelate attraverso progetti di rimboscimento e con un turismo che cresce integrando la vacanza balneare con proposte outdoor e culturali, come la scoperta delle leggendarie Grotte Gialle e gli Uffizi Diffusi. La sostenibilità ambientale è il minimo comun denominatore di ogni intervento pubblico".



CAORLE

Marco Sarto

"Un grande sogno per Caorle è diventare car free. Con il riconoscimento dello status di Comunità marine potremmo investire al meglio le risorse disponibili: il sovraffollamento estivo genera scompensi nel traffico, nella gestione dei rifiuti, nella sanità. Il tema prioritario dell'azione dell'amministrazione è migliorare la qualità della vita dei residenti preservando l'ambiente. Solo così si può garantire la qualità dei servizi agli ospiti che ogni estate affollano le spiagge".



COMACCHIO

Pierluigi Negri

"Dai nostri investimenti in ambito turistico arrivano, dal territorio, risposte positive. I dati sulla nostra riviera sono in costante crescita in termini di presenze turistiche italiane e dall'estero, con numeri superiori ai dati pre-pandemia. Un altro eccellente risultato è la presenza di Comacchio al 25° posto nella classifica dei top 100 comuni turistici per produzione di valore aggiunto sul reddito. La nostra scelta di investire su eventi puntando su cultura, ambiente, sport ed enogastronomia è vincente".



GRADO

*Augusto Viola
(commissario prefettizio)*

"Grado, isola del sole, ma anche figlia di Aquileia e madre di Venezia è una gemma del Friuli-Venezia Giulia, si offre nella complessità della sua ricchezza storica, naturalistica e paesaggistica. Spiagge dalla sabbia finissima, polo termale, laguna caratterizzata da abitazioni con il tetto di paglia, i casoni, storie di pescatori, testimonianze religiose secolari, centro storico con campielli e vicoli e riserve naturali mozzafiato".



JESOLO

Christofer de Zotti

"Jesolo è famosa per i suoi servizi in spiaggia e nel 2024 proseguiranno investimenti per 50 milioni di euro. Ma l'invito rivolto ai turisti è quello di voltare le spalle al mare e guardare l'entroterra: una rete estesa di piste ciclabili, l'offerta culturale del nuovissimo JMuseo, il successo della ristorazione e dei prodotti agricoli di nicchia. Jesolo è attenta al cambiamento climatico, fra progetti per la difesa della costa e interventi per la riduzione della plastica".



LIGNANO SABBIAADORO

Laura Giorgi

"La città di Lignano Sabbiadoro vanta nella sanità una condizione positiva: grazie all'impegno della Regione Friuli-Venezia Giulia, beneficia di un Punto di Primo Intervento e di un vicino ospedale. Offre un servizio qualificato a turisti e residenti, esempio di ciò che dovrebbe essere il rispetto delle esigenze comuni di ospiti e abitanti: infrastrutture, gestione dei rifiuti, polizia urbana. Verso una qualità della vita che è al centro delle norme dello status di Comunità marine".

Interventi, intese, idee il brain storming dei sindaci per il futuro delle coste

Punto di riferimento delle amministrazioni comunali, la rete riunisce ogni anno i primi cittadini delle venti località balneari coinvolte. Che portano al summit proposte e soluzioni. Eccole



SORRENTO

Massimo Coppola

"Sorrento è tra le prime città italiane ad adottare politiche che coniugano tutela ambientale e sviluppo turistico: plastic free, porta cicche sulle spiagge, incentivi per la raccolta differenziata. Così si coglie la sfida dei nuovi mercati turistici orientati alla green e blue economy. Come smart city innoviamo il sistema delle prenotazioni, della mobilità e dei trasporti. Lo status di Comunità marina è necessario per governare la crescita e migliorare l'offerta turistica".



CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
Elena Nappi

"Lo status di Comunità marine aiuterà le amministrazioni a favorire le presenze turistiche oltre la stagione estiva. Castiglione della Pescaia propone appuntamenti culturali, mostre, esperienze green dalla bike al trekking, al turismo equestre e mobilità sostenibile. Partecipare al network G20spiagge consente una visuale privilegiata verso ogni settore turistico e per adottare buone pratiche da esportare, armi vincenti per essere competitivi in Italia e all'estero".



CATTOLICA
Franca Foronchi

"A Cattolica passiamo da 16mila abitanti del periodo invernale a circa 100mila nei mesi estivi. E questo aumento esponenziale della popolazione comporta inevitabili ricadute sul territorio, sulla collettività e sui servizi. È urgente e necessario che ci venga riconosciuto lo status di Comunità marina per poter continuare a garantire a cittadini e turisti il mantenimento di un alto livello di servizi, di sicurezza, di sostenibilità ambientale e di qualità della città".



CAVALLINO-TREPORTI
Roberta Nesto

"Cavallino Treporti, seconda spiaggia italiana e prima in Europa per la vacanza all'aria aperta, ospita in strutture di alto livello gli amanti della vacanza slow. Ha sviluppato azioni di sostenibilità ambientale per ogni attività. La ciclopedonale del Pordelio è la pista sospesa sull'acqua (Laguna di Venezia) più lunga d'Europa, inserita in una ciclabile che dalla Via dei Forti raggiunge Monaco e Vienna. Una ricercata ristorazione si deve ai particolari prodotti ortofrutticoli locali".



CHIOGGIA
Mauro Armelao

"Chioggia è la spiaggia dello iodio: i pediatri italiani consigliano Sottomarina e Isola Verde per la presenza di quantità rilevanti di iodio nell'aria. Una condizione che giova al benessere dei più piccoli ma anche degli adulti. Innovativa sarà la realizzazione del vertipuerto: utilizzando droni ecologici i turisti sorvoleranno il litorale. Lo status di Comunità marine amplierà le tutele ai residenti migliorando i servizi. Il turista non è un costo ma rappresenta un'opportunità".



RICCIONE
Daniela Angelini

"Riccione non invecchia, completamente ripensata e rigenerata dal piano strategico, avrà un nuovo viale Ceccarini, un nuovo porto per essere sempre più accogliente, sostenibile, pop e innovativa. Un obiettivo importante del network G20spiagge? Affrontare insieme il fenomeno erosivo e l'innalzamento dei mari causati dal cambiamento climatico. Lo status di "Comunità marina" è un necessario riconoscimento per dare una legge che tuteli le località balneari".



ROSOLINA
Michele Grossato

"Una rete capillare di piste ciclabili e il superamento dei fiumi con passi barca proietta Rosolina verso 365 giorni l'anno di cicloturismo fra le bellezze naturali del Parco del Delta del Po. La spiaggia va protetta per salvaguardare la costa da fenomeni erosivi. Anche Rosolina attende lo status di Comunità marina per ottenere deroghe fondamentali come la possibilità di assumere personale, soprattutto nella sicurezza pubblica, e maggiori risorse per la valorizzazione turistica".



S. MICHELE AL TAGLIAMENTO-BIBIONE
Flavio Maurutto

"Bibione più di altre destinazioni possiede la peculiarità unica di passare, durante la stagione balneare, da 12mila a 200mila abitanti, sfiorando ogni anno i 6 milioni di presenze turistiche. Il riconoscimento di status di Comunità marina permetterebbe di preparare in maniera più efficiente la località nel reggere l'impatto. Sia dal punto di vista burocratico che economico così da far fronte ai costi di funzionamento sempre più importanti e necessari per l'intera macchina organizzativa".



SAN VINCENZO
Paolo Riccucci

"Sport, outdoor e benessere: sono questi gli ambiti di sviluppo turistico del territorio di San Vincenzo. Si coniugano così le meraviglie del mare e delle spiagge alle bellezze della collina, con sentieri dedicati alle biciclette e al trekking. Fondamentale è la difesa delle spiagge, determinante per il presente e il futuro del litorale. È la visione comune del G20spiagge che ci rafforza nel proseguire in un'azione di sostenibilità ambientale così decisa".



TAORMINA
Cateno De Luca

"Il fascino e la bellezza di Taormina attraggono visitatori da secoli e creano un alone difficilmente comparabile. La città porta un contributo d'innovazione al G20spiagge attraverso la piena collaborazione progettuale di amministrazione e operatori turistici con le altre capitali del balneare. Oggi, ormai vicini all'approvazione della legge sullo status di Comunità marina, consapevoli che le nuove norme ci aiuteranno a raggiungere le iniziative migliori".



Viareggio
Giorgio del Ghingaro

"I servizi legati al turismo balneare di Viareggio sono al primo posto in Italia per qualità e per accessibilità. Ma Viareggio è anche turismo ambientale con le pinete e oltre 30 chilometri di piste ciclabili cittadine compresa la ciclovia Tirrenica che unisce Roma a Ventimiglia. È cultura con il Carnevale e le celebrazioni legate al maestro Giacomo Puccini, che la sceglie come residenza. È cantieristica e porto con tutto quanto vi affinisce: dall'industria nautica all'indotto che ne deriva".



VIESTE
Giuseppe Nobiletti

Vieste, situata nel Parco nazionale del Gargano, è la regina delle destinazioni della Puglia. Presenta vacanze diversificate: un centro di origini medioevali, grotte, faraglioni e una splendida spiaggia. Nell'entroterra ricco di uliveti secolari, il trekking e la bicicletta si praticano tra masserie e agriturismi. Il futuro guarda a qualificare i servizi e le infrastrutture: insieme ai sindaci del G20spiagge intraprenderemo azioni comuni, ad iniziare dalla sanità".

RepAlbum

DIRETTORE RESPONSABILE:
Maurizio Molinari

GEDI News Network S.p.A.
Via Ugario, 15 - 10126 TORINO
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE:
Maurizio Scanavino
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE:
Corrado Corradi
CONSIGLIERI: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Alessandro Bianco, Gabriele Comuzzo, Francesco Dini**

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

PRESIDENTE:
John Elkann
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Maurizio Scanavino
DIRETTORE EDITORIALE:
Maurizio Molinari

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A. Torino
Via Giordano Bruno 84
Registrazione Tribunale di Roma
n. 16064 del 13/10/75

PUBBLICITÀ:
A. Manzoni & C.
Via F. Aporti 8 - Milano - Tel. 02/574941

TITOLARE TRATTAMENTO DATI:
Gedi News Network Spa.
SOGETTO AUTORIZZATO AL TRATTAMENTO DATI
(REG. UE 2016/679):
IL DIRETTORE RESPONSABILE DELLA TESTATA



Una nuova vision per il turismo costiero italiano



Insieme per

Definiamo insieme il futuro delle coste italiane

01

Un equilibrio migliore tra residenti e ospiti. Destinazioni non solo da visitare ma dove si può anche vivere bene

La nostra prima missione valorizza e promuove il delicato equilibrio tra le comunità e i nostri ospiti. Aspiriamo a delle destinazioni dove cittadini e turisti vivano bene grazie alla costruzione di ambienti e servizi a loro misura. Miriamo a uno sviluppo consapevole, attento all'uso delle risorse e all'opinione delle comunità locali e rispettoso della capacità di carico delle nostre località balneari.

02

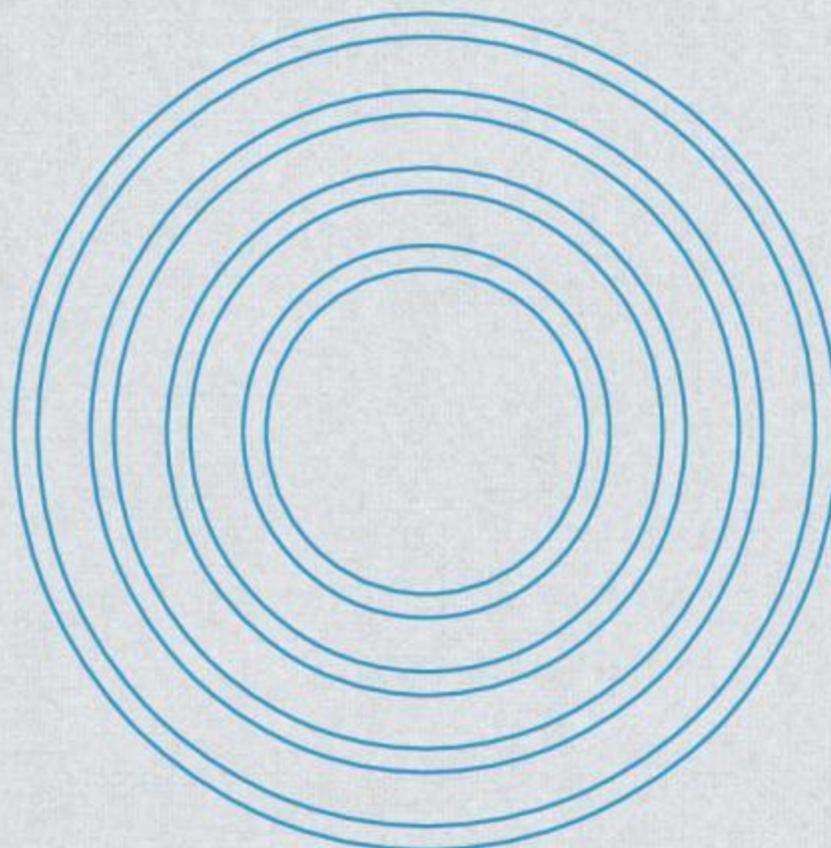
Proteggere le spiagge e il nostro sistema costiero

Tra le nostre priorità c'è la salvaguardia del fragile sistema costiero, nonché di tutte le aree naturalistiche che su di esso gravitano. Siamo in prima linea per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, tra cui l'erosione delle spiagge, l'innalzamento delle temperature e la perdita di biodiversità.

03

Progettare spazi urbani e waterfront di qualità rispondenti alle esigenze dei residenti e dei turisti e al cambiamento climatico

Siamo concordi nell'investire affinché le nostre località balneari siano sempre più ecologiche, efficienti e vivibili, in grado di offrire ai propri abitanti e visitatori la bellezza di spazi urbani di qualità e rispondere alle esigenze del residente e del turista contemporaneo.



Sistemi di mobilità efficienti e sostenibili

Siamo consapevoli che lo sviluppo turistico sostenibile delle nostre località dipenda fortemente dall'efficienza, dalla qualità e dalla capacità delle reti di trasporto e dei relativi sistemi di mobilità che su queste insistono. L'andamento stagionale delle presenze turistiche sottopone i territori a dei picchi di pressione che spesso mettono in difficoltà la nostra mobilità locale, di diretta competenza delle amministrazioni locali.

Garantire servizi urbani adeguati

Certi che si tratti di un tema fondamentale per garantire un rilancio e un posizionamento strategico delle coste italiane, tra le nostre priorità si colloca la necessità di organizzare destinazioni turistiche efficienti e sicure, che possano garantire tutti i servizi urbani legati a energia, acqua, gestione rifiuti, sanità e polizia locale. Favoriamo la sostenibilità sociale dei nostri comuni attraverso la creazione di una governance d'insieme con cui coordinare il sistema costiero locale e nazionale, con attenzione particolare alla sostenibilità dei servizi nei mesi di maggiore afflusso turistico.

Destinazioni accoglienti. Destinazioni per tutti.

Ci adoperiamo affinché le nostre destinazioni balneari possano essere un'eccellenza in termini di accoglienza, ospitalità e accessibilità, perché per noi fare turismo di qualità significa investire passione e competenze per dare la possibilità a tutti i nostri ospiti di vivere la propria vacanza in modo agevole e sereno.

Creare una rete di destinazioni costiere smart

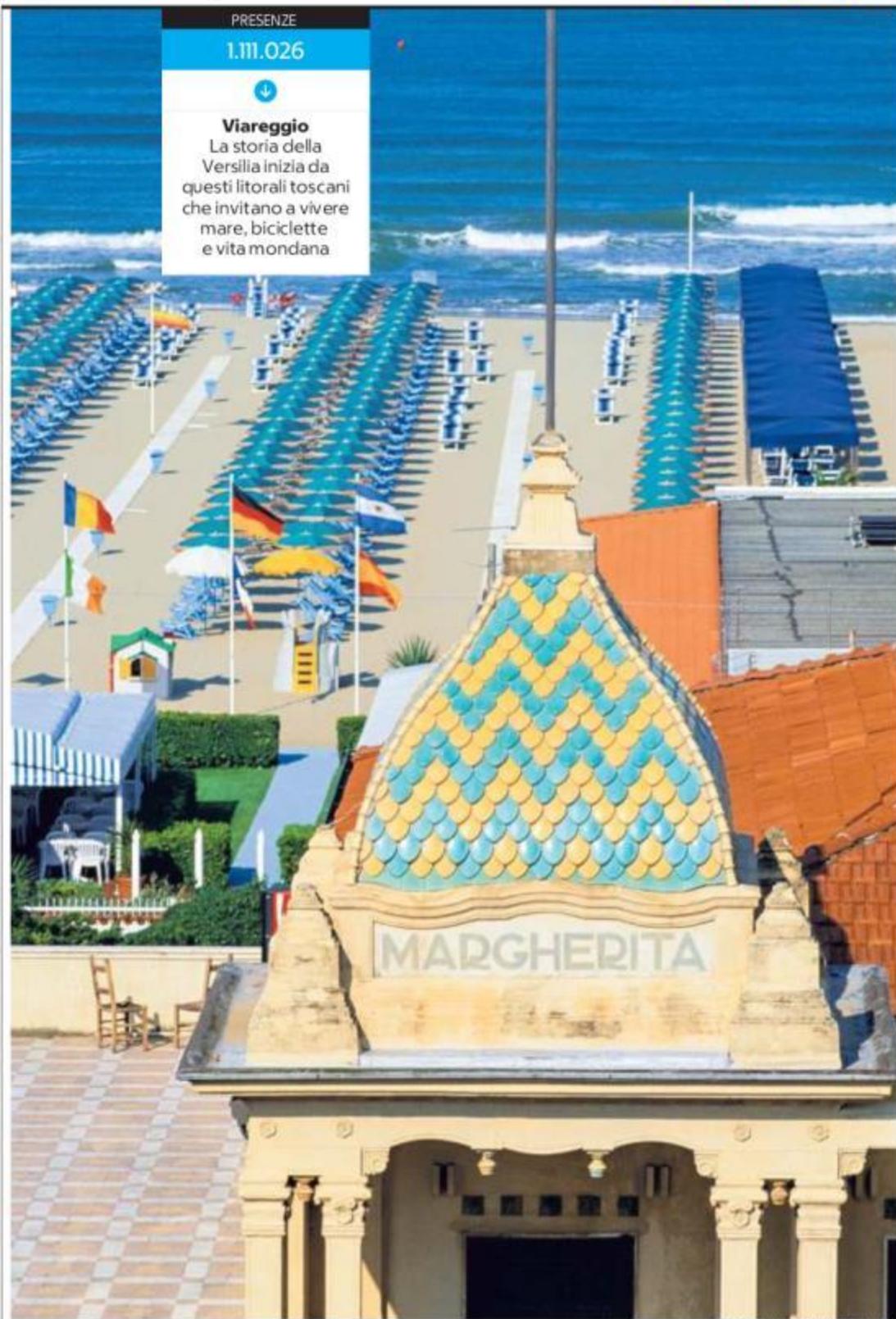
Saper governare e gestire i cambiamenti attraverso la costruzione di modelli organizzativi agili ed intelligenti è tra le nostre priorità. Investiamo nella transizione digitale ed ecologica delle nostre destinazioni balneari, incentiviamo l'ottenimento di appositi riconoscimenti ed infine comunichiamo in modo trasparente i risultati raggiunti.

04

05

06

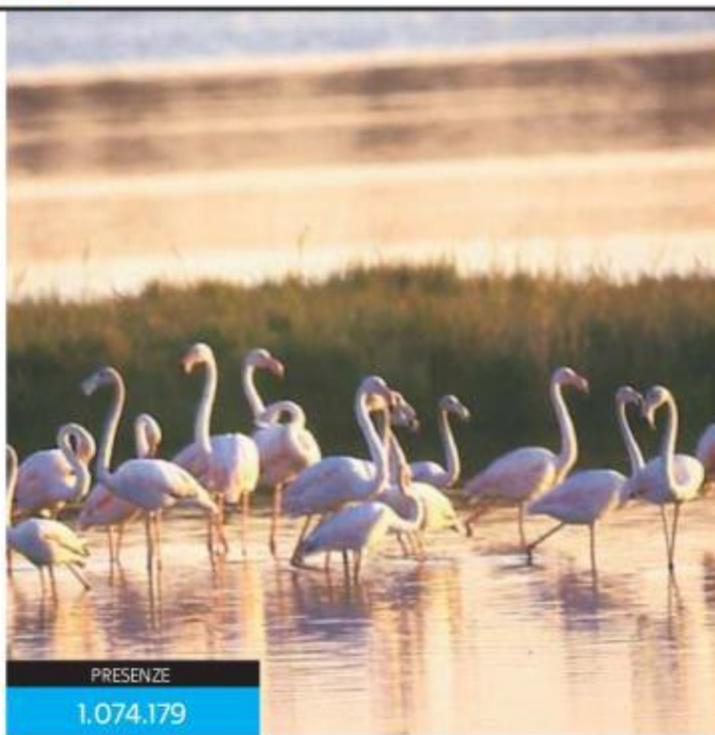
07



PRESENZE
1.111.026

↓

Viareggio
La storia della Versilia inizia da questi litorali toscani che invitano a vivere mare, biciclette e vita mondana



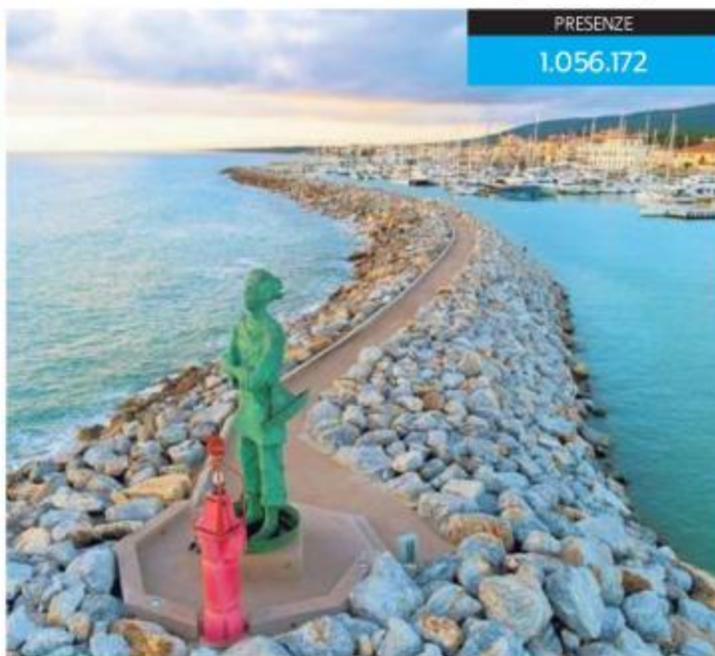
PRESENZE
1.074.179

↑

Rosolina
Situata fra il mare Adriatico e il Delta del Po (Rovigo) offre vita di mare e di laguna

↓

San Vincenzo
Il suo lungo litorale di sabbia e locali ben attrezzati è molto frequentato da giovani e famiglie



PRESENZE
1.056.172

S

ono più di 70 milioni i turisti che ogni anno scelgono le 20 località di mare che compongono la rete nazionale delle destinazioni balneari (G20spiagge, o G20S), da quando, nel 2018, ai rispettivi 20 sindaci venne l'idea di dotarsi di un protocollo d'intesa. Sono comuni affacciati sulla costa che in gergo vengono chiamati città fisarmonica perché nei mesi estivi vedono decuplicare le presenze. Per questo, la gestione della mobilità rappresenta una sfida chiave per i sindaci dei 20 comuni costieri più visitati in Italia al fine di non compromettere la qualità della vita dei residenti e l'attrattiva turistica delle loro città.

Il tema è talmente serio che oggi è al centro di uno dei quattro tavoli di confronto della settima edizione del Destination Summit delle Comunità marine, organizzato quest'anno a Caorle, in Veneto. Infatti, una delle principali criticità dei comuni del network G20S è quella di dotarsi, da un lato, di infrastrutture moderne e, dall'altro, di una pianificazione dei flussi turistici, in modo da gestire l'incremento di questi ultimi nei periodi di alta stagione. Il dibattito si focalizzerà sull'evoluzione del settore turistico balneare verso pratiche di viaggio sostenibili come risposta alle crescenti richieste dei turisti italiani e stranieri, sempre più consapevoli e attenti all'impatto ambientale dei loro spostamenti.

Un fenomeno nuovo che sta spingendo i comuni del G20Spiagge a investire in soluzioni di mobilità sostenibile. Alcuni hanno puntato sul potenziamento dei collegamenti tra le destinazioni balneari e i principali nodi di trasporto, come aeroporti e stazioni ferroviarie, attraverso servizi shuttle e treni regionali, per facilitare l'accesso ai turisti e alleggerisce il carico sui trasporti locali. Altri sulla promozione del bike sharing e del car sharing elettrico per ridurre la dipendenza dai veicoli privati e a diminuire l'impronta carbonica dei turisti.

Altri comuni hanno puntato sull'implementazione di servizi di trasporto pubblico dedicati, come na-

La mobilità: sempre strategica ma adesso anche più sostenibile

Al di là dei problemi specifici, il tema condiviso è l'integrazione di servizi che rende facile e conveniente passare da una modalità di trasporto all'altra, sostenuta da app e mezzi in sharing

Vito de Ceglia

vette elettriche che collegano l'entroterra alle spiagge e viceversa, migliorando la mobilità interna e riducendo così il bisogno di spostarsi con veicoli privati. Altri ancora hanno investito in infrastrutture che favoriscono la mobilità dolce, come piste ciclabili panoramiche che offrono alternative piacevoli e a basso impatto ambientale per esplorare le bellezze del territorio.

Nel complesso, una strategia comune emersa con forza è l'integrazione dei servizi di mobilità che rendono facile e conveniente per i turisti (e i residenti) passare da un mezzo di trasporto all'altro. Oppure le applicazioni mobili che offrono informazioni in tempo reale su orari dei trasporti pubblici, disponibilità di biciclette o scooter in sharing. Tutte soluzioni smart che permettono di acquistare biglietti in modo digitale e che trasformano l'esperienza di mobilità nelle destinazioni balneari, incentivando l'uso dei trasporti pubblici e contribuendo a un più efficiente controllo dei flussi di visitatori.

Dal tavolo di lavoro sulla mobilità emergerà anche la necessità di un approccio olistico per la gestione sostenibile della mobilità, per la tutela dell'ambiente e la qualità della vita locale. Un traguardo raggiungibile solo attraverso una collaborazione più stretta tra enti pubblici, imprese private e comunità locali.

© SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

esclusiva eventi@l.marinacycla.it



DESTINATION SUMMIT^{1gt}

G20s - Destination Summit delle Comunità Marine

Caorle, Veneto
17-19 Aprile 2024

Maris Futuri:
progettare la complessità

